

ITINERARIO NATURALISTICO CA' SAVIO - TREPORTI - LIO PICCOLO

INTRODUZIONE



Il paesaggio attraverso il quale si è condotti seguendo quest'itinerario è costituito da valli da pesca, piccoli borghi rurali - Saccagnana, Lio Piccolo, Le Mesole - e coltivazioni orticole; si tratta delle tre componenti principali del paesaggio lagunare che, assieme, conferiscono a questa parte della laguna il carattere "pittresco" che le appartiene.

Da un lato, il particolare paesaggio degli orti litoranei, con i loro appezzamenti ridotti, le colture sempre diverse, le numerose siepi e filari, frammisti a serre e coltivazioni a pieno campo, dall'altro gli ampi specchi vallivi, ricchi di pesce, barene e velme, richiami infallibili per l'avifauna, rendono questo posto uno degli ambienti più suggestivi della Provincia di Venezia.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Dal centro di Cà Savio si segue l'indicazione per la frazione di Treporti, attraversando il canale Pordelio e il canale di Portosecco.

Raggiunta la piccola frazione lagunare, si segue la strada principale in direzione del borgo di Saccagnana. In particolare, superato il ponte sul canale Saccagnana, si svolta a destra; si prosegue lungo il canale di Saccagnana per circa 1.200 metri, quindi si svolta a sinistra, seguendo l'indicazione per il centro di Lio Piccolo.

Appena passato il minuscolo borgo rurale di Saccagnana, si assiste, dopo solo poche decine di metri, ad un cambio di paesaggio decisamente interessante.

Ci si trova immersi, infatti, nell'ambiente lagunare, caratterizzato dalla importante presenza di valli da pesca - Sacchetta, Sacchettina, Paleazza - barene ed orti, tipici di questa particolare zona della laguna.

Per un lungo tratto infatti, si percorre la strada lungo l'argine di separazione di più valli avendo così la sensazione di addentrarsi nell'ambiente acquico lagunare. Dopo circa un chilometro dal centro di Saccagnana è possibile effettuare una deviazione, sulla destra, alla volta del piccolo centro di Le Mesole.

Qui, immersi nella vegetazione, si possono notare i caratteristici fabbricati rurali, oltre ad un piccolo oratorio e ad un interessante edificio adibito un tempo a convento. Terminata la visita a Le Mesole, si torna indietro sulla strada per dirigersi questa volta verso il centro di Lio Piccolo.

Lio Piccolo, chiamato un tempo Litore Parvo è un antico borgo circondato dalle acque. Attorno al 1300 venne completamente abbandonato a seguito dell'insalubrità della zona, ed ebbe successivamente nuova vitalità grazie all'impulso economico causato dall'estrazione del sale.

Oggi è possibile riconoscerne in particolare un palazzetto, la piccola chiesa, risalente al seicento, con il suo grazioso campanile e la minuscola piazza.

E' quindi possibile proseguire ancora il percorso per qualche centinaio di metri, in direzione della valle da pesca Liona, dalla cui prossimità si possono ammirare gli ampi specchi acquei di valle Paleazza.

L'intero sedime del percorso si svolge su tracciato esistente, quasi interamente costituito da strade asfaltate, con l'eccezione dell'ultimo tratto in sterrato.



IL PERCORSO



Gli ambienti più peculiari della laguna di Venezia, velme, barene e paludi, normalmente inaccessibili all'escursionista medio, sono spesso collocati all'interno di aree private (valli da pesca) o situate in zone raggiungibili solo con un mezzo natante. L'itinerario che stiamo descrivendo unisce alla straordinaria bellezza dei luoghi una inconsueta facilità di accesso e fruizione.

Per raggiungere la località di Lio Piccolo si procede, partendo dal centro balneare di Ca' Savio, verso il pittoresco abitato di Treporti, a cui si giunge attraversando il canale Pordelio e il canale di Portosecco. Superato il centro di Treporti si arriva ad un terzo ponte (Canale Saccagnana) passato il quale si procede verso destra (consigliamo anche una deviazione verso sinistra al terminal ACTV da cui si gode un bel panorama verso la laguna), in direzione di Saccagnana. Dopo una tappa obbligatoria per osservare l'antica "corte" di Saccagnana, usciamo dal borgo per immergersi nell'ambiente lagunare, vera meta dell'escursione.

Da questo punto inizia una strada asfaltata, che rappresenta l'argine di conterminazione tra le valli da pesca e la laguna aperta: la posizione sopraelevata consente di godere, a destra, il suggestivo panorama verso le tipiche formazioni di barena, che separano in questo tratto il canale di S. Felice. Sulla destra osserviamo gli ambienti vallivi (Valli Sacchetta e Sacchettina), egualmente interessanti dal punto di vista ecologico. Continuando con il percorso, si giunge ad un bivio in cui l'escursionista avrà due possibilità; verso destra la strada porta alle Mesole, in un paesaggio dapprima lagunare (Valle Mesole a destra, Valle Paleazza a sinistra), poi sempre più caratterizzato dalle tipiche colture di frutta e ortaggi, fino a giungere a una interessante casa colonica del '500. Da qui si torna al bivio e si prosegue a destra, in direzione Nord. La strada percorre l'argine occidentale di Valle Paleazza, tra barene, velme e specchi acquei, ambienti caratterizzati da un'elevata salinità. La bassa vegetazione delle barene (vedi scheda) nasconde una fauna ricca e interessante. La primavera è la stagione che ci offre la possibilità di fare le osservazioni più interessanti: da una decina di anni la laguna di Lio Piccolo è infatti un'area di nidificazione privilegiata dal Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*); i colori contrastati del suo piumaggio (bianco e nero con zampe rosse) e i chiassosi voli in difesa del territorio, lo rendono una specie ben visibile. Nonostante l'apparente confidenza con la presenza umana, sarà preferibile non prolungare le soste per non disturbare la nidificazione. Nel periodo tardo-primaverile osserveremo anche le altre specie nidificanti, in particolare la rara Pettegola (*Tringa totanus*), il Gabbiano reale (*Larus cachinnans*), il Fraticello (*Sterna albifrons*), la Sterna (*Sterna hirundo*) e il Germano reale (*Anas platyrhynchos*). Interessanti anche i periodi migratori in cui gli incontri con le numerosissime specie di passo potranno essere piacevoli e imprevedibili.

Proseguendo, dopo una sosta d'obbligo all'antico villaggio di Lio Piccolo, immerso nella suggestiva e silenziosa cornice della natura lagunare, si intraprende una strada sterrata che finisce in un nucleo di case, poste tra la Valle Paleazza e Valle Liona, e si giunge alla conclusione dell'itinerario.

L'AMBIENTE DI BARENA NELLA LAGUNA NORD DI VENEZIA

Le barene generalmente si configurano come delle aree con un margine lievemente rialzato, depresse al loro interno e attraversate da canaletti di origine erosiva, i "ghebi". Sono caratterizzate da terreni fortemente salati e da suoli compatti, privi di porosità, condizione che impedisce il passaggio di aria nelle parti profonde. Si tratta quindi di un ambiente fortemente anaerobio che ospita una vegetazione con apparati radicali superficiali; per questo motivo le piante non raggiungono mai altezze rilevanti. A seconda delle diversa zonazione altitudinale e geografica, e perciò a seconda del



gradiente salino dell'ambiente, sono colonizzate da elementi vegetali diverse, che spesso costituiscono popolazioni monospecifiche. Ai margini delle barene, nelle zone maggiormente soggette ai fenomeni di marea troviamo la Spartina (*Spartina maritima*), graminacea che spesso determina una elevazione dei terreni, portando all'attecchimento di altre specie e quindi all'evoluzione delle "velme" (aree normalmente sommerse e periodicamente emerse solo nelle fasi di minima marea) verso la barena.

L'aspetto più peculiare è dato dalla presenza della Salicornia (*Salicornia veneta*) che spesso forma popolamenti monofitici. Le salicornie resistono a notevoli variazioni di salinità e si localizzano preferibilmente nelle aree di barena embrionale, o dove i fenomeni erosivi sono più intensi. La vegetazione delle barene risulta approssimativamente omogenea, con differenze date dal gradiente di salinità, e dalla diversa altimetria della superficie dei suoli, fattori che condizionano la dominanza di copertura di una specie piuttosto che di un'altra: alle essenze già citate si alternano altre specie come la Puccinellia (*Puccinellia palustris*), il Limonio (*Limonium serotinum*), la Salicornia fruticosa (*Arthrocnemum fruticosum*), il Patano (*Aster tripolium*), il Roscano (*Salsola soda*), ecc. Nei terreni meno salati, in prossimità di acque salmastre o dolci, le tipiche alofite sfumano verso le associazioni igrofile dominate dalla presenza dei giunchi (*Juncus acutus*, *Juncus maritimus*) che ritroviamo per lo più nelle aree di gronda e negli ambiti vallivi.

IMMAGINI DEL PERCORSO

